



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Atti del convegno nazionale 25-26 novembre 2022
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Gender R-Evolutions:

immaginare l'inevitabile,
sovvertire l'impossibile

a cura di

Maria Micaela Coppola, Alessia Donà,
Carla Maria Reale e Alessia Tuselli



DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE

Atti del convegno nazionale 25-26 Novembre 2022
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Gender R-Evolutions: immaginare l'inevitabile, sovertire l'impossibile

a cura di Maria Micaela Coppola, Alessia Donà,
Carla Maria Reale e Alessia Tuselli



NICOZ-BALBOA



CENTRO STUDI
INTERDISCIPLINARI DI GENERE



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**

Publicato da

Università degli Studi di Trento

Via Calepina, 14 – 38122 Trento – Italia

casaeditrice@unitn.it

www.unitn.it

Quaderni del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (Online)

<https://teseo.unitn.it/quaderni-dsrs>

www.sociologia.unitn.it/quaderni

Comitato scientifico-editoriale:

Paolo Boccagni

Emanuela Bozzini

Andrea Mubi Brighenti

Natalia Magnani

Katia Pilati

Progetto grafico e impaginazione: Paola Capuana

Segreteria di Redazione: quaderni.dsrs@unitn.it

Quaderni del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (Online), n. 8

Copyright 2024 © Gli autori

Prima edizione: 2024

ISSN 2465-0161

ISBN 978-88-5541-023-6

Immagine di copertina di Nicoz Balboa

Quest'opera è distribuita con Licenza

[Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/)



Indice

INTRODUZIONE

di Maria Micaela Coppola e Alessia Donà 1

PARTE PRIMA: DIALOGHI IMPOSSIBILI, NON SOLO STUDI DI GENERE

Presentazione di Carla Maria Reale 5

1. Affective turn e altre intimità: L'amicizia come oggetto di contestazione intersezionale, LORENZO PETRACHI 7
2. Le pratiche (non) sessuali degli incel italiani, MARGHERITA STOCCO 15
3. “Una malattia particolare”. La cittadinanza delle fantasie S/M nei femminismi e nei movimenti LGBTQ+ tra pensiero politico e commercializzazione (dagli anni ‘70 a oggi), VIRGINIA NIRI . 27
4. Il dominio di genere nello spazio urbano: lo street harassment in Italia, GRETA CALABRESI. 39
5. Uomini stuprati: una riflessione sulle narrazioni e i tabù attorno alle violenze sessuali perpetrate da uomini nei confronti di altri uomini, ERIK PORRO 49
6. Quale visione del futuro offre uno dei primi film gender della storia del cinema? CORALINE REFORT 59
7. In guerra. Come il coronavirus ci ha contagiate dall'interno, FATIMA FARINA 71
8. Il ruolo del servizio sociale nel contrasto alle discriminazioni delle minoranze sessuali: note su una ricerca qualitativa, GIULIA BAROZZI 83
9. Buone prassi per l'assistenza sanitaria agli utenti transgender: l'esperienza dell'Ausl-IRCSS di Reggio Emilia, MARGHERITA GRAGLIA 95
10. Una prospettiva neo-foucaultiana sull'intersessualità, tra biopolitica e biologia evolutiva, SARA FONTANELLI 105
11. Il corpo grasso socializzato al femminile dentro e fuori la società eteronormativa: la grassezza offre un nuovo sguardo al genere, IRENE SANTORO 115
12. Agricoltatrici tra natura e cultura: la sfida delle donne contadine in una società ancora patriarcale. Case study antropologici nella regione alpina trentino tirolese, MARTA VILLA 127
13. Appunti socio-antropologici sul binomio genere-alimentazione tra collettività e individualità, ANNALISA VITALE, LORENZO MAIDA 139

PARTE SECONDA: CAMBIAMENTI NECESSARI E RESISTENZE PROFONDE

Presentazione di Alessia Tuselli149
1. The House, the Neighborhood, the Earth. Per una topografia femminista della riproduzione ELISA BOSISIO	151
2. Verso un galateo di genere. Riflessioni LGBTQIA+ sui galatei, SAMUELE BRIATORE . . .	163
3. Contrastare gli stereotipi di genere e la violenza simbolica nell'attività sportiva: il progetto GTUP! ANNA LISA AMODEO, MIRIAM BELLUZZO, GIULIA COSTANTINO, DAVID RUZ VELASCO, ANTONIO ORTEGA ÁLVAREZ, CRISTINA CORDÓN TORRALBA	177
4. Dalle ambivalenze della cura, verso politiche pubbliche trasformative, ANGELA TOFFANIN, BEATRICE BUSI, ANNA GADDA, MARTA PIETROBELLI, MAURA MISITI	191
5. Cura e nuove tecnologie nelle pratiche di storytelling delle reti abortiste in Italia, MARTINA FACINCANI	205
6. Famiglie che cambiano, padri che cambiano? Pratiche di paternità post-separazione, EUGENIA MERCURI, ARIANNA SANTERO	217
7. Sessualità e Tecnologia: La rappresentazione del corpo femminile nella costruzione dei sex robot, FABRIZIA PASCIUTO	229
8. Architettura, transfemminismo, studi queer: ripensare lo spazio urbano, SILVIA CALDERONI	241
9. Crescere figli di genere diverso in Italia. Sentieri inesplorati e sfide moderne per il riconoscimento di nuove soggettività, MICHELA MARIOTTO	253
10. Malattie “invisibilizzate femminili”. Implicazioni sul percorso per il riconoscimento del diritto alla salute, CECILIA BIGHELLI	265
11. Maschile, femminile e piattaforme digitali: Airbnb e la messa in produzione delle pratiche di genere, ATTILA BRUNI	277
12. C'è uno spazio precluso alla prospettiva di genere: il tribunale. Riflessioni penalistiche in tema di femminicidio, MICHELA DE FELICE	291
13. Il percorso di affermazione di genere istituzionale in Italia come un potenziale dispositivo di controllo delle esperienze trans e non binarie, MARIC MARTIN LORUSSO, CINZIA ALBANESI, ROBERTO BAIOCCO, FAU ROSATI	303
14. Trans Men's Pregnancy: New Philosophical and Juridical Issues, ELISA BAIocco	317
15. La violenza anti-queer: voci dal campo dei rifugi LGBT in Italia, PIETRO DEMURTAS, CATERINA PERONI.	329

PARTE TERZA: RIVOLUZIONI, RE-VISIONI, RAPPRESENTAZIONI

Presentazione di Maria Micaela Coppola	341
1. “La malcontenta”. Ninnenanne e camere da letto per una rilettura dello spazio intimo come spazio pubblico, VALENTINA AVANZINI	343
2. L'identità cancellata delle compositrici nella musica classica, MONIQUE CIOLA	357
3. La femminilità rappresentata: il ruolo del corpo nelle narrazioni visuali delle popstar italiane, ALESSANDRA MICALIZZI	365
4. Reading the Gender: The Body of the Book, MICHELA DONATELLI	381
5. Rivendicazioni identitarie nell'autoritratto fotografico, FRANCESCA PREZIOSO	389
6. Rappresentare l'irrappresentabile: Sarah Kane e la violenza, GIULIA REGOLI	401
7. L'isteria tra femminilità e politica, ANNA LISA AMODEO, MIRIAM BELLUZZO	411
8. Discourses of Disclosure: The Un/Revolutionary Potential of Transmasculine Sexual Scripts, PAUL RIVEST	419
9. Immaginazioni e pratiche di risignificazione: auto-narrazioni non binarie per ripensare le categorie di genere, MICHEL PERTICARÀ	431
10. L'Antropocene e i racconti delle altre. Per una riparazione ecofemminista transpecie, ARIANNA PORRONE.	443
11. Dalla “diabolica letterina” alla “lingua scōma”: ecco a voi la lingua estesa, MANUELA MANERA	457

PARTE QUARTA: INSEGNARE E IMPARARE A TRASGREDIRRE

Presentazione di Alessia Donà.	467
1. Scuola ed educazione di genere in una visione di sistema, DANIELA BAGATTINI, VALENTINA PEDANI, BEATRICE MIOTTI	469
2. (De)costruire narrazioni per l'infanzia in ottica egualitaria: un progetto di ricerca azione con i servizi educativi 0-6, DALILA FORNI	483
3. Faccio anche senza, grazie! Katy Hessel e “La storia (dell'arte) senza gli uomini”, CRISTIANA PAGLIARUSCO.	497
4. La facilitazione dialogica in classe per prevenire la violenza di genere: dagli stereotipi alle contro-narrazioni dell'ordine di genere, ELISA ROSSI, CHIARA FACCIANI	507
5. Queerizzare le pratiche e i saperi. Connessioni tra ricerca neuroscientifica sulle differenze di	

genere e sviluppo di una pedagogia queer radicale, DARIO ALÌ, VALERIA MINALDI	521
6. Imparare-educare a immaginare: un <i>insostenibile</i> compito di genere, GIOVANNA CALLEGARI	533
7. Verso una narrazione e rappresentazione equa delle differenze. L'esperienza del Centro Studi Erickson, SARA FRANCH	543
8. La cisnormatività educativa non è un monolite. Strategie di resistenza adolescente, trans* e non binaria a scuola, ALESSIA ALE* SANTAMBROGIO	557
9. Pratiche di empowerment in un contesto accademico: il caso del gruppo di lavoro della Facoltà di Economia dell'Università di Roma Tor Vergata, MARIANNA BRUNETTI, NATHALIE COLASANTI, ANNALISA FABRETTI, MARIANGELA ZOLI	569
10. Transforming Academia through Equality, Diversity, and Inclusion: The Experience of Bosnia and Herzegovina with the EDIRE Project, RITA BENCIVENGA, CINZIA LEONE, JASMINKA HASIC, CARLA MARIA REALE	581
11. Il gender mainstreaming nelle università italiane, tra narrazioni confliggenti e proposte di policy, GIULIA ARENA	595
12. Condannate all'eccellenza? Leggere il conflitto tra la vecchia e la nuova accademia in prospettiva di genere, CAMILLA GAIASCHI	605
13. Multidisciplinary Framework for Developing a Gamified Digital Platform to Combat Gender-based Violence, BOGLÁRKA NYÚL, MARIA PAOLA PALADINO, ANTONIA LAURA PHILIPA JAKOBI, FEDERICA GINI, ANNA PAOLA MARCONI, EFTYCHIA ROUMELIOTI, GIANLUCA SCHIAVO, JEROEN ANDRE FILIP VAES, MASSIMO ZANCANARO	619
14. Justifying Women's Presence in the Italian Construction Industry through Emphasized Femininity, ELEONORA DE STEFANIS	633
15. Peace and Love, Victoria: l'educazione, le questioni di genere, il carcere, GIULIA DE ROCCO	645
16. Come prevenire la violenza contro le donne: una ricerca-formazione fra le Forze dell'Ordine di Torino, PAOLA MARIA TORRIONI, NORMA DE PICCOLI, LUCA ROLLÈ, FRANCESCA TOMATIS, TOMMASO TROMBETTA	655

INTRODUZIONE

di **Maria Micaela Coppola e Alessia Donà**

Maria Micaela Coppola, Università di Trento, mariamicaela.coppola@unitn.it

Alessia Donà, Università di Trento, alessia.dona@unitn.it

The queer art of failure turns on the impossible, the improbable, the unlikely, and the unremarkable. It quietly loses, and in losing it imagines other goals for life, for love, for art, and for being. (Jack Halberstam, *The Queer Art of Failure*, Duke University Press, 2011)

Il cambiamento necessario è talmente profondo che si dice sia impossibile, talmente profondo che si dice sia inimmaginabile. Ma l'impossibile arriverà e l'inimmaginabile è inevitabile. (Paul B. Preciado *Manifesto Animalista*, "Internazionale", ottobre 2014)

Il titolo "*Gender R-Evolutions: immaginare l'inevitabile, sovvertire l'impossibile*" intende rispondere alle sollecitazioni di Jack Halberstam e Paul B. Preciado riportate sopra. Si vuole così evidenziare l'attualità e l'interdipendenza dei concetti di 'genere' e 'rivoluzione' all'interno del contemporaneo contesto storico-culturale e sociale. Attorno a questi concetti si articolano i contributi di questo volume, che raccoglie gli atti del convegno nazionale organizzato dal Centro Studi interdisciplinari di Genere (CSG) dell'Università di Trento durante le giornate del 25-26 novembre 2022. Dopo i precedenti convegni dedicati alla precarietà, ai confini, al potere, al sapere e alle resistenze, quando mesi fa ci siamo confrontate su questo nuovo appuntamento, la parola ricorrente nel nostro dialogo risultò 'Rivoluzione', e da qui allora il titolo finale del convegno.

Le date in cui si è svolto il convegno sono state prossime o coincidenti alla giornata mondiale della memoria transgender (20 novembre) e della violenza contro le donne (25 novembre), due giornate che ci ricordano di quanto possano essere feroci e brutali le nostre società quando viene sfidato il persistente ordine di genere binario, sessista e patriarcale, ancora oggi alimentato e perpetuato a livello giuridico, culturale, educativo e non solo. Coloro che mettono in discussione i ruoli e le identità assegnate loro vengono puniti con la morte, silenziati, emarginati e invisibilizzati. In Italia (e non solo) la cronaca registra questi eventi con regolarità quasi quotidiana, evidenziando la persistenza degli stereotipi di genere e la crudeltà dei processi di stigmatizzazione e di discriminazione contro chi si rifiuta di accettare il sesso assegnato alla nascita oppure di chi non asseconda le aspettative e le prescrizioni associate al proprio ruolo di genere.

Come istituzione universitaria, il CSG si posiziona contro le varie forme di violenza, contro la cultura della violenza sessista e l'odio omobisessuale e transfobico che vorrebbero mantenere i ruoli tradizionali di genere fondati sul binarismo sessuale di tipo biologico. Quello che sappiamo grazie alla riflessione femminista e agli studi queer è che il binarismo sessuale uomo-donna è una costruzione sociale che si è imposta nel tempo fino ad apparire come un dato di natura immutabile. Non è così, e per questo da oltre dieci anni il CSG organizza seminari, attività formative e convegni nella convinzione che questi possano fungere da antidoti all'odio e all'ignoranza, contribuendo a produrre e diffondere conoscenza, riflessione e dibattito e, a partire dalla conoscenza, a produrre

azione, cambiamento e rivoluzione di un ordine di genere di stampo patriarcale ed eteronormativo, oppressivo e violento. In questo convegno abbiamo potuto riflettere in maniera collettiva grazie alle tante persone che hanno partecipato con il proprio lavoro e prendendo parte alle discussioni nelle singole sessioni. Come si nota scorrendo l'indice di questi Atti, molteplici sono stati i temi indagati tra cui l'identità, la sessualità, i corpi, all'interno di culture, società, comunità, e, così facendo, abbiamo voluto fare cultura e, insieme, provare a scuotere e (speriamo) a cambiare la persistente cultura sessista, omobitransfobica, razzista e abilista presente in molti contesti della vita quotidiana. E con questa iniziativa abbiamo provato a contrastare la retorica e le scelte politiche del governo di destra in carica, che sta portando avanti interventi manifestamente escludenti e intolleranti verso soggettività e gruppi che – secondo l'ideologia di destra – non appaiono adatti a partecipare alla costruzione di una società dei 'patrioti' nel nome di Dio, Patria e Famiglia e per questo vengono identificati come 'l'altro', diversi dal 'popolo buono e giusto'.

Come questi Atti testimoniano, il convegno ha inteso dunque interrogarsi sulle rivoluzioni e le evoluzioni intorno al genere e in particolare è stata l'occasione per riflettere su tre aspetti che a noi sono apparsi centrali. In primo luogo, abbiamo voluto focalizzarci sulla dimensione rivoluzionaria e sovversiva degli studi di genere, la più genuina, la sola che può perseguire "il tipo di cambiamento che porrà fine al dominio e all'oppressione" ("the kind of revolutionary change that will end domination and oppression", bell hooks in *Yearning: Race, Gender, and Cultural Politics*, 1990: p. 13), nella consapevolezza che parlare di rivoluzione all'interno dell'accademia possa essere un paradosso, in quanto gli spazi istituzionali non sembrano lasciare spazio a slanci rivoluzionari, tesi come sono alla difesa dello status quo. In secondo luogo, abbiamo riflettuto sulle evoluzioni dei *gender studies* e cioè sui cambiamenti che gli studi di, sul e intorno al genere hanno sollecitato e su quelli che verranno, così come sulle trasformazioni che hanno avuto luogo all'interno degli studi di genere stessi, anche come effetto del confronto con altre teorie e pratiche rivoluzionarie, quali ad esempio il femminismo nero, il femminismo lesbico, il transfemminismo o gli studi *queer*. Infine, parte della riflessione ha voluto approfondire le evoluzioni e rivoluzioni che hanno caratterizzato le diverse concettualizzazioni della categoria 'genere' prodotte nella cornice dei *gender studies*; concettualizzazioni talvolta in contraddizione l'una con l'altra, soprattutto nel momento in cui il dualismo uomo-donna è stato messo in discussione e scardinato, per esplorare le intersezioni del genere con altre categorie, quali orientamento sessuale, etnia, classe, dis-abilità e/o età.

I 55 contributi raccolti in questo volume sono organizzati mantenendo la multidisciplinarietà e il pluralismo metodologico e disciplinare che ha caratterizzato il convegno e lo stesso Centro Studi Interdisciplinari di Genere. I saggi sono stati suddivisi in quattro sezioni tematiche: "Dialoghi impossibili: non solo studi di genere" (con una presentazione di Carla Maria Reale); "Cambiamenti necessari e resistenze profonde" (con una presentazione di Alessia Tuselli); "Narrare il fallimento e immaginare l'inimmaginabile" (con una presentazione di Maria Micaela Coppola); "Insegnare e imparare a trasgredire" (con una presentazione di Alessia Donà). Ciascuna sessione funge da spazio di confronto per studiosi di discipline diverse, che lavorano dentro e fuori l'accademia, strutturata e non strutturata, e che hanno condiviso la loro ricerca e il loro pensiero intorno a un'ampia gamma di tematiche (fra le quali, arti visive e letterarie, educazione e scuola, accademia, movimenti e i soggetti di rivendicazione, corpo e la sessualità). Ringraziamo tutti per il confronto e la condivisione.

Agli stessi principi di confronto e condivisione si ispira la decisione di pubblicare il volume in modalità *open access*, rendendo così immediatamente disponibili i saggi qui raccolti.

Siamo convinte che questo volume rappresenti un importante contributo alla riflessione in corso circa come immaginare l'inevitabile e come sovvertire l'impossibile nel nome delle *gender r-evolutions*.

Ricordiamo che il convegno ha avuto due *keynote speaker* d'eccezione, che vogliamo qui ringraziare per le riflessioni sulle rivoluzioni ed evoluzioni intorno al genere. Jack Halberstam, direttore dell'Institute for Research on Women, Gender, and Sexuality della Columbia University, ha presentato un intervento sulla teoria queer "alla fine del tempo" ("Unworlding or Queer Theory at the End of Time") che ha aperto un confronto con la storia e la produzione culturale statunitense o meglio newyorchese degli anni Settanta, inteso come un periodo storico da cui è possibile trarre ispirazione per immaginare nuovi scenari possibili. Sara Garbagnoli, sociologa e femminista, ricercatrice indipendente associata al centro di ricerca di studi di genere e sessualità LEGS dell'Università Parigi 8 e al centro di ricerca PoliTeSse dell'Università di Verona, ha interrogato la relazione fra natura, sesso e razza, allo scopo di indagare "La rivoluzione antiessenzialista dei saperi minoritari in un'epoca di precarizzazione della democrazia". Altro evento speciale è stata la conversazione con Porpora Marcasciano – presidente del Movimento Identità Trans, attivista per i diritti umani, sociologa (e tanto altro) con la moderazione di Arianna Miriam Fiumefreddo, presidente di Arcigay Centaurus Alto Adige. A conclusione del convegno vi è stata la proiezione del documentario 'Nel Mio nome' (Italia 2022, diretto da Nicolò Bassetti) con la moderazione della prof.ssa Maya De Leo.

Il convegno con il libro degli atti è stato il risultato complesso di un lavoro di squadra, anzi di più squadre. Ringraziamo il gruppo di lavoro 'ristretto' che da primavera 2022 è stato impegnato nella preparazione della *call*, composto, oltre che da noi coordinatrici del CSG, anche da Barbara Poggio, Carla Maria Reale, Anna Simonati e Alessia Tuselli. Per la supervisione scientifica, l'organizzazione del convegno e la selezione dei contributi, un motore fondamentale è stato il comitato scientifico-organizzatore: Luisa Antonioli, Gabriella Berloff, Martina Cicaloni, Daphne di Bartolo, Chiara Bassetti, Francesca Di Blasio, Attila Bruni, Stefania Cavagnoli, Aurora Di Dino, Maya De Leo, Arianna Miriam Fiumefreddo, Mariangela Franch, Giulia Girardi, Margherita Graglia, Carla Gubert, Federica Imperatore, Carlotta Migliore, Cecilia Nubola, Maria Paola Paladino, Paola Parenti, Elena Pavan, Lucrezia Penna, Greta Perletti, Barbara Poggio, Carla Maria Reale, Alexander Schuster, Anna Simonati, Rebecca Soldo, Alessia Tuselli, Agnese Vitali, Stefania Yapò.

A livello istituzionale, ringraziamo per il contributo finanziario il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e il progetto LIQuID del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive. Un supporto prezioso è stato fornito dalle strutture amministrative e in particolare dalla segreteria del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale che ci ha supportate nelle varie fasi dell'organizzazione, assieme allo staff dei servizi amministrativi alla ricerca del Polo città. Un ringraziamento speciale per l'instancabile entusiasmo e la generosità va a Emilia Demattè della segreteria del Dipartimento di Sociologia.

Infine, ringraziamo di cuore Nicoz Balboa, l'artista che ha creato l'originale illustrazione che è stata riprodotta nella locandina, nei gadget del convegno e nel frontespizio di questo libro. Per dare una chiave interpretativa della potente immagine, riportiamo le parole che Nicoz ci ha autorizzato di condividere, ora contenute nel suo recente libro *Transformer: manuale d'educazione sperimentale, sentimentale, sessuale, per passare dalla disforia all'euforia di genere* (Oblomov Edizioni 2023): "La transizione di genere è entrare nel proprio corpo, finalmente, senza fuggirlo, e iniziare a vivere la propria vita sbocciando e fiorendo usando la sofferenza passata come concime per la felicità futura." Vogliamo pensare che la pubblicazione di questo volume sulle *gender r-evolutions* sia una conferma del fatto che i semi delle rivoluzioni femministe del passato sono stati raccolti e che è forte la determinazione a far fiorire nuove rivoluzioni che siano concime per la libertà di tuttə.

Trento, luglio 2023.